



# LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

**COMUNICATO STAMPA**

Venezia, aprile 2026

**John Axelrod  
dirige l'Orchestra del Teatro La Fenice  
al Malibran**

in programma musiche 'americane' di Michael Daugherty,  
Aaron Copland e Charles Ives

Si rinnova la 'promo' *La Fenice per i giovani*:  
biglietti a 10 euro per gli under35  
per la replica di sabato 9 maggio

**John Axelrod** torna alla testa dell'**Orchestra del Teatro La Fenice** nel prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica 2025-2026 della Fondazione Teatro La Fenice, in programma al **Teatro Malibran venerdì 8 maggio 2026 ore 20.00** (turno S), **sabato 9 maggio 2026 ore 20.00** (riservato under35) e **domenica 10 maggio 2026 ore 17.00** (turno U). Il maestro americano originario di Houston – nel 2020 premiato con lo Special Achievement Award dall'International Classical Music Awards, e dal 2022 direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Bucarest – guiderà la compagine veneziana nell'esecuzione di un programma interamente dedicato al repertorio americano con tre brani di grande presa: aprirà la serata *Route 66* di Michael Daugherty; seguirà *Appalachian Spring* di Aaron Copland; infine chiuderà la serata la Seconda Sinfonia di Charles Ives. La prima di venerdì 8 maggio 2026 ore 20.00 sarà trasmessa in differita su Rai Radio3.

La replica di **sabato 9 maggio ore 20.00, interamente riservata agli under35**, si inserisce nell'ambito dell'iniziativa *La Fenice è giovane* realizzata in collaborazione con McArthurGlen Noventa di Piave Design Outlet: i giovani con meno di 35 anni potranno infatti acquistare i biglietti al **prezzo super-agevolato di 10,00 €**. Non solo: prima dell'inizio del concerto, a partire dalle ore 18.30, Bellussi Valdobbiadene offrirà un **brindisi al pubblico under** nel foyer del Teatro.

Michael Daugherty, nato nel 1954 nell'Iowa in una tipica famiglia di musicisti dello *show-business*, è uno dei compositori più sensibili ai miti pop della cultura americana, traendo spunto da Superman, Jackie Kennedy Onassis, Elvis Presley, passando anche per legendarie figure di direttori d'orchestra come Toscanini e Stokowski. Uno dei miti della cultura americana del Novecento è la storica Route 66, ribattezzata 'Mother Road' da John Steinbeck nel romanzo *Furore*: la prima strada asfaltata a tagliare gli Stati Uniti da Chicago a Santa Monica, dai grandi laghi del nord alle calde spiagge californiane. La strada, per intenderci, delle ballate di Woody Guthrie. Nel 1998 Daugherty le dedicò l'omonimo lavoro, su commissione della Kalamazoo Symphony Orchestra, che ha interpretato per la prima volta la partitura diretta da Yoshimi Takeda il

# LA FENICE

25 aprile dello stesso anno all'Irving St. Gilmore International Keyboard Festival di East Lansing, nel Michigan. Forte di una solida formazione musicale americana ed europea, Daugherty ha scritto il breve lavoro con chiari intenti descrittivi, mescolando coscientemente influenze musicali provenienti da molteplici retaggi culturali, dal jazz ai ritmi latino-americani passando per le robuste orchestrazioni del modernismo americano e del minimalismo degli anni Settanta, in una miscela di suoni e umori altrettanto eterogenea e vitale della ormai romantica 'Main Street of America'.

*Appalachian Spring* di Aaron Copland (1900-1990) nacque da un progetto della coreografa e danzatrice Martha Graham, che, nel 1941, con l'ingresso degli Stati Uniti nel secondo conflitto mondiale, chiese al compositore di scrivere un balletto su «un tema americano». Copland rispose con una partitura per un *ensemble* di tredici strumenti, che in quattordici numeri raccontava la storia di una giovane coppia decisa a lasciare la città e formare una famiglia a contatto con la natura selvaggia. Il lavoro all'inizio non aveva un titolo preciso, per Copland era semplicemente il 'balletto per Martha'. Poche settimane prima della rappresentazione, il 30 ottobre 1944 alla Library of Congress di Washington, la coreografa suggerì il titolo di *Appalachian Spring*, un'espressione trovata nei versi del poeta modernista americano Hart Crane. La musica, dunque, non ha alcun legame descrittivo con la famosa catena montuosa che si sviluppa lungo la costa orientale dell'America del Nord, ma esprime piuttosto l'utopia di una nuova frontiera. Nel 1945 il direttore d'orchestra Artur Rodzinski chiese a Copland di trarre dal balletto una suite da concerto, e di riorchestrare la partitura per una normale orchestra. In questa nuova versione, *Appalachian Spring* ha riscosso un successo internazionale, tanto che nel 1954 un altro direttore, Eugene Ormandy, chiese a Copland di riscrivere per grande orchestra l'intero balletto. La Suite contiene otto numeri, vale a dire l'intero balletto ad eccezione delle parti di servizio coreografico.

Charles Ives (1874-1954) completò la prima stesura della Seconda Sinfonia negli anni che vanno dalla fine degli studi con Horatio Parker a Yale alla decisione di abbandonare il sogno di diventare musicista. Nel 1902, infatti, Ives lasciò il posto di organista e maestro del coro della Central Presbyterian Church di New York, dopo la *première* del più importante progetto musicale al quale aveva lavorato fino a quel momento, l'oratorio *The Celestial Country*. A ventisette anni, Ives abbandonava una carriera intrapresa fin da adolescente e alla musica come prospettiva professionale per un impiego stabile nel ramo delle assicurazioni. Questa scelta lo portò però all'esaurimento nervoso, dal quale guarì solamente anni dopo, grazie all'incontro con quella che poi sarebbe diventata sua moglie, Harmony Twichell, e al successo professionale della nuova ditta fondata assieme all'amico Julian Myrick. Tornò quindi alla Seconda Sinfonia in cinque movimenti, molto più 'americana' e allo stesso tempo romantica rispetto alla precedente. Non è necessario riconoscere le singole citazioni, colte e popolari, che formano il tessuto di questo affascinante e sperimentale lavoro. Per Ives era molto più importante che l'ascoltatore percepisse i contrasti stilistici che delineano il carattere dei singoli movimenti: il contrappunto bachiano, lo stile *country* da *barn dances* e le transizioni brahmsiane nell'*Andante moderato* iniziale, il sentimentalismo delle canzoni popolari e ancora Brahms nell'*Allegro* successivo, la contrapposizione tra il carattere consolatorio della musica religiosa metodista e la struggente melanconia di Tristano nell'*Adagio* cantabile. Gli ultimi due movimenti, *Lento maestoso* e *Allegro molto vivace*, erano in origine concepiti in un unico blocco, lasciando trapelare il principale modello della Seconda, il finale della Prima Sinfonia di Brahms. La partitura fu eseguita per la prima volta 'solo' nel 1951, dall'Orchestra Filarmonica di New York sotto la direzione di Leonard Bernstein.

In occasione dell'evento diretto da John Axelrod, si rinnoverà il consueto appuntamento con le conferenze di approfondimento della Stagione Sinfonica: il concerto di venerdì 8 maggio 2026 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale della serata.

# LA FENICE

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 90,00, replica del 9 maggio riservata agli under35 € 10,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria *online* su [www.teatrolafenice.it](http://www.teatrolafenice.it).

## JOHN AXELROD

Dal 1996 si è affermato come uno dei principali direttori d'orchestra internazionali di oggi, con un repertorio straordinariamente vario, che spazia dal grande repertorio sinfonico e operistico sino ai contemporanei e al *crossover*. Nel 2020, ha ricevuto lo Special Achievement Award dall'International Classical Music Awards per le sue interpretazioni. Dal 2022 è direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Bucarest. Dal 2018 al 2023 è stato direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica della Città di Kyoto. Dal 2014 al 2020 è stato direttore artistico e musicale della Real Orquesta Sinfónica de Sevilla. Altre cariche di rilievo includono quella di direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica di Milano dal 2011 al 2018, direttore musicale della NHK Jazz al Metropolitan Theater dal 2014 al 2016, direttore musicale delle Orchestre National des Pays de la Loire dal 2009 al 2013, direttore musicale e direttore principale dell'Orchestra Sinfonica e del Teatro di Lucerna dal 2004 al 2009, primo direttore della Sinfonietta Cracovia dal 2001 al 2009 e fondatore e direttore artistico della Orchestra della sua città natale, Houston, dal 1997 al 2003. Tra le sue numerose collaborazioni figurano l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, la NDR Symphony Hamburg (ElbePhilharmonie), la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Filarmonica della Scala, l'Orchestre de Paris, la NHK Symphony Orchestra, la Danish Radio Symphony Orchestra, la Prague Radio Symphony Orchestra, la Camerata Salzburg, la Weimar Staatskapelle e la Mozarteum Orchester Salzburg, tra le altre. Negli Stati Uniti ha diretto, tra gli altri, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic e la Philadelphia Orchestra. Ha debuttato nel 2018 con grande successo con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese ed è tornato con la Philharmonia Orchestra UK alla Scala per il mito Festival 2022. Altri importanti impegni regolari nei festival includono Enescu, Salisburgo, Lucerna, Montreux Jazz, Beethoven Easter e lo Schleswig Holstein. La sua importante attività operistica comprende, tra i molti titoli, *Candide* di Bernstein al Théâtre du Châtelet, alla Scala e al Maggio Musicale Fiorentino, *Eugene Onegin* al San Carlo di Napoli, *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* di Weill all'Opera di Roma e *Mirandolina* di Martinù alla Fenice. Ha diretto *Gianni Schicchi* al Festival Puccini 2020 ed è tornato nel 2021 per dirigere *Turandot*. Nel 2025 ha diretto l'orchestra KunstUniGraz al Musikverein für Steiermark e l'orchestra combinata dell'HEM di Ginevra e dello ZHDK di Zurigo sia alla Victoria Hall che alla Tonhalle. Formatosi personalmente con Bernstein nel 1982, ha studiato anche al Conservatorio di San Pietroburgo con Ilya Musin nel 1996 ed è stato allievo di Christoph Eschenbach dal 1997 al 2000, quando ha debuttato professionalmente come assistente direttore d'orchestra per *Parsifal* a Bayreuth.